

# VIRTÙ CIVICHE

## EDITORIALE

Emanuela De Domenico

### SOMMARIO:

<i>Editoriale</i>	1
<i>Finalmente la festa...</i>	2
<i>Quando l'indifferenza...</i>	3
<i>In aprile si schiudono...</i>	3
<i>L'angolo dei meriti</i>	4
<i>Fatto da voi</i>	4-5

Ripensando a quel 25 aprile...

**"La libertà non è mai una conquista definitiva, è un bene prezioso che bisogna difendere giorno per giorno"** (Sandro Pertini, 25 aprile 1945)

**"Anche nella necessità si può essere liberi, cioè si può essere convinti di fare qualche cosa di utile; e non si sta lì, forzati, ma si cerca, poiché si è là, di ritrovare qualche cosa di utile per il Paese, e di capire e di farsi capire, perché anche nella necessità qualcosa di utile può emergere"** (Aldo Moro, Benevento 1977)

Due grandi statisti della storia italiana hanno parlato di libertà in momenti di fondamentale importanza per la vita di tutti noi e della nostra democrazia. Ancora oggi ciascuno di noi sente forte questo anelito alla libertà... ma cos'è la libertà per chi non ha vissuto la guerra, cos'è la libertà in un mondo in cui abbiamo tutto...in cui tutto appare scontato?

L'ho chiesto alle ragazze e ai ragazzi della **5B dell'indirizzo Turismo**, che ringrazio per essersi aperti alla condivisione. **Simone**, mi stupisce subito con le sue parole schiette e dirette proprio come lui ha imparato ad essere **"Libertà, ne astratta ne concreta, sogno di ognuno di noi, consapevolezza di pochi... Quanti di noi si sentono liberi? E quanti di noi realmente lo sono? E se fosse una gigantesca gabbia con su scritto "Libertà" la realtà in cui viviamo? Una gabbia che però ti tiene occupato, una gabbia che ha gli strumenti per farti credere di stare a tuo agio con quello che hai e con quello che potrai avere, una gabbia che ti dona sogni creati all'interno della stessa gabbia...La libertà non è fare quello che ci pare... Libertà è entrare nelle proprie sofferenze per costruirci sopra seguendo un senso maturo. Ecco forse questa gabbia sfrutta le tue sofferenze, difficili da affrontare e dure da reggere donandoti semplici gioie.**



Disegno di Syria Marchetti 2 Graf.

**Gioie che però hanno bisogno di essere ricaricate".**

La libertà non è fare quello che ci pare...quanto è vero Simone. **Giorgia** gli fa eco con quella capacità di sintesi che rappresenta una virtù, va dritta al dunque quando le chiedo di parlarmi di libertà **"possibilità di essere se stessi e avere l'opportunità di fare quello che si vuole, rispettando la legge"**.

Le regole dunque, viste non come un bavaglio ma come veicolo di libertà propria ed altrui, ed è quello che colgo leggendo il conciso pensiero di **Cesare** sulla Libertà... **"Potere vivere al meglio con criterio"**.

E poi c'è **Yamilet** che ci ricorda che **"La libertà è un diritto in cui bisogna perseverare"** e **Simona** che pur sottolineandone la fugacità, le riconosce un grande potere **"La libertà è un attimo, un momento o una sfera in cui ti senti capace di fare qualsiasi cosa"**.

**"La libertà è nella nostra mente, siamo liberi solo quando siamo soli con lei"**...è **Noemi** che scopre la libertà nei suoi pensieri e nella sua vivace intelligenza. Sa bene che si è liberi quando si è padroni di sé e delle proprie idee.

E come non essere d'accordo con **Paola**, che sembra sussurrarci che la **"libertà è pace dei sensi, un sorriso dopo la turba, la sensazione di leggerezza, avere voce in capitolo, avere in mano le redini della propria vita"**.

**Beatrice** è lì seduta nel suo banco ma so che il suo gusto per la conoscenza la porta in luoghi lontani, tra le righe di un buon libro, in un aforismo di **Kostantinos Petrou Kavafis** in cui si riconosce **"...E se non puoi la vita che desideri, cerca almeno questo, per quanto sta in te, non sciuparla nel troppo commercio con la gente, con troppe parole in un viavai frenetico. Non sciuparla portandola in giro in balia del quotidiano gioco balordo degli incontri e degli inviti fino a farne una stucchevole estranea."** Lei legge e tra queste parole vede oltre **"vedo tanta libertà, e oltre a quella altri significati, una forma di pensiero importante per ognuno, perché ci fa capire che abbiamo le redini delle nostre vite nelle mani, e quindi siamo liberi di scegliere ognuno il nostro destino, ma allo stesso tempo dobbiamo stare attenti a come la gestiamo"**.

Grazie e buona libertà a tutti!

### Notizie di rilievo:

- ⇒ Il 25 aprile si celebra l'anniversario della liberazione d'Italia dall'occupazione nazista e dal regime fascista.
- ⇒ Al Cerboni i docenti si formano su "Inclusion" e "Innovazione digitale"
- ⇒ Il Cerboni è stato selezionato per partecipare al progetto sulla legalità "#scegli la strada giusta" in ricordo della strage di Capaci

## FINALMENTE LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

DI LA.BI.

*“Ogni 25 aprile, in tutte le città italiane, si tengono manifestazioni in ricordo della Liberazione, si celebrano i cittadini morti per la libertà e vengono deposti fiori e corone di alloro in luoghi simbolici dove ci sono state delle fucilazioni.”*

Perché si festeggia il 25 aprile?

Vale la pena di ricordare che questa è comunemente nota come la festa della Liberazione, che ha determinato la fine della seconda guerra mondiale in Italia nel 1945. “Liberazione” sì, ma da chi?

Dal regime fascista che per più di vent'anni aveva governato dispoticamente l'Italia, l'aveva portata a partecipare ad una nuova guerra, alleata dei nazisti, per 5 lunghi anni dal 1940 al 1945, nonostante fosse uscita

dalla Grande Guerra solo nel 1918.

Cosa successe il 25 aprile di 76 anni fa?

Il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia proclamò l'insurrezione nel Nord Italia contro i tedeschi e gli italiani legati alla Repubblica Sociale Italiana. A capo di tale organizzazione c'erano personalità che scrissero pagine importanti della storia non solo antifascista, ma anche repubblicana dell'Italia come Sandro Pertini (PSI), amatissimo Presidente della repubblica italiana

dal 1978 al 1985.

L'insurrezione era guidata dai partigiani, combattenti non militari antifascisti impegnati nella lotta contro gli invasori tedeschi sulla Linea Gotica, ultima postazione dei nemici nell'Italia settentrionale. I partigiani diedero

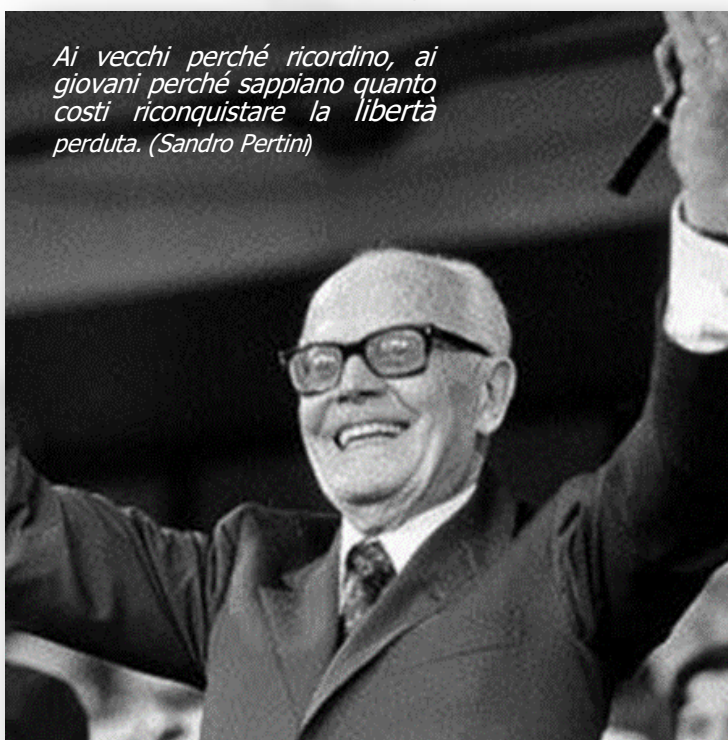
manifestazioni in ricordo della Liberazione, si celebrano i cittadini morti per la libertà e vengono deposti fiori e corone di alloro in luoghi simbolici dove ci sono state delle fucilazioni. Molte città sono state premiate con

la medaglia d'oro al valore civile in onore della loro lotta per il ritorno della pace e della democrazia.

Ma ogni anno, la festa del 25 aprile è accompagnata dalle polemiche, poiché ancora oggi non è una festa condivisa da tutti gli italiani, perché

alcuni la ritengono una pagina ignobile della nostra storia nazionale, poiché anche i partigiani e gli Alleati si resero protagonisti di rappresaglie ed episodi sanguinosi nei confronti dei nazifascisti.

Oggi, forse, viene strumentalizzata politicamente una festa che deve celebrare soprattutto la pace ed essere “Liberazione” da ogni oppressione. Quindi la festa di tutti gli italiani.



*Ai vecchi perché ricordino, ai giovani perché sappiano quanto costi riconquistare la libertà perduta. (Sandro Pertini)*

il “colpo di grazia” definitivo al nemico invasore. Il 24 aprile gli Alleati, che nel frattempo avevano liberato il resto d'Italia da sud verso nord, oltrepassarono la Linea Gotica e si diressero verso Milano. Il 25 aprile ci fu l'insurrezione generale e la città fu poi liberata il 28 aprile.

Nel 1949 una legge apposita indicò la data convenzionale del 25 aprile per istituire la “Festa nazionale” della fine della guerra.

Ogni 25 aprile, in tutte le città italiane, si tengono

## QUANDO L'INDIFFERENZA UCCIDE

DI BELTRAME SALVATORE, II AGRARIA SEZ. CARCERARIA

Se ci rendessimo conto di non essere meglio di Caino, apprezzeremmo di più Abele. Questo racconto biblico presentato in classe rappresenta la storia paradigmatica dell'umanità, emblema di ogni violenza fisica dell'uomo sull'uomo.

Infatti, ogni omicidio è intimamente, profondamente un fratricidio.

Come nella storia della caduta dal Paradiso terrestre, anche qui dopo l'azione dell'uomo, Dio entra in scena e lo interroga. Questa volta non domanda all'uomo: "Dove sei?" come ad Adamo, ma "Dov'è tuo fratello?", presentandosi subito come una questione di responsabilità nei confronti

del fratello.

Anche Caino, come Adamo, non si assume la re-



sponsabilità, ma pensa solo a negare: "Sono forse

io il custode di mio fratello?". Noi, invece, oggi rispondiamo: "È forse colpa mia se Omar è annegato nel Mediterraneo?"

Ebbene sì, è anche colpa nostra, se davanti ai problemi degli altri uomini noi rispondiamo con indifferenza, come a qualcosa che non ci riguarda direttamente! Se soltanto non fossimo incentrati nel nostro piccolo mondo egocentrico, ci accorgemmo che oggi Abele ci parla attraverso Omar, attraverso quel grido di aiuto che viene dal mare, attraverso quei poveri costretti a dormire per strada, attraverso la solitudine degli anziani abbandonati.

*"...è anche colpa nostra, se davanti ai problemi degli altri uomini noi rispondiamo con indifferenza..."*

## IN APRILE SI SCHIUDONO LE GEMME...

DI OLIVERI ANGELO, II AGRARIA SEZ. CARCERARIA

**Dal Romanzo L'albero di Anne:**

*«Nelle città di rumore e polvere io sono quello che per primo annuncia la primavera. In aprile si schiudono le gemme e con lo stesso slancio sbocciano i miei fiori e le mie foglie. Io sono un ippocastano. Ho più di cento anni, e sotto la corteccia migliaia di ricordi. Ma è di una ragazzina – Anne il suo nome – il ricordo più vivo. [...] Dicono che sotto la mia corteccia, insieme con i ricordi, si siano intrufolati funghi e parassiti. E che forse non ce la farò. Sì, sono preoccupato per le mie foglie, per il mio tronco, per le mie radici. Ma i parassiti più*

*pericolosi sono i tarli, i tarli della memoria. Quelli che vorrebbero intaccare, fino a negarlo, il ricordo di Anne Frank».*

L'estratto presenta una narrazione che, a mio parere, si



focalizza sui due protagonisti principali: la bambina, Anne Frank, la quale personifica lo strazio e la tragica sorte degli ebrei durante il secondo con-

flitto mondiale; l'albero, un ippocastano, che rappresenta l'identità e la memoria, testimone muto ma rigoglioso delle vicende a cui assiste. L'intento è sicuramente quello di suscitare la sensibilità del lettore ed

emerge il monito, al lettore ma anche all'umanità intera, di non lasciare che il trascorrere del tempo seppellisca il ricordo, la memoria della distruzione, delle sofferenze, del sangue innocente versato di milioni di persone (15-17 milioni secondo lo United States Holocaust Memorial Museum) non troppo distanti da noi nel tempo, non poi così diverse dal nostro essere persona.

*"...non lasciare che il trascorrere del tempo seppellisca il ricordo, la memoria della distruzione, delle sofferenze, del sangue innocente versato..."*

## L'angolo dei meriti



Immagini dal backstage

*“Colore, allegria e creatività per una Pasqua che possa essere un momento di rinascita e serenità per tutti”*

*Gli Auguri del Laboratorio espressivo dell'ITCG Cerboni*



### ELOGIO ALLA DONNA

*di Francesco Bertucci*

Come la dea del creato  
La bellezza sua risplende  
nelle anime.  
Bella come una rosa in un  
prato  
A me non sei molto simile

Alla tua vista i miei brillano  
Se non ci sei scivolo  
nell'oblio  
Come stelle i tuoi occhi  
splendono  
Donando armonia al cor  
mio.

La donna bella come la  
mimosa  
Esprime femminilità come  
una rosa  
Essa appare spettacolosa.

Tu non ci sei, il mio cuore  
tace  
Tu donna sei sempre capace  
a portare a tutti un dono di  
pace.

### FATTO DA VOI

LE POESIE SULLA DONNA DEGLI STUDENTI DELLA 2 INFORMATICA

#### DONNA

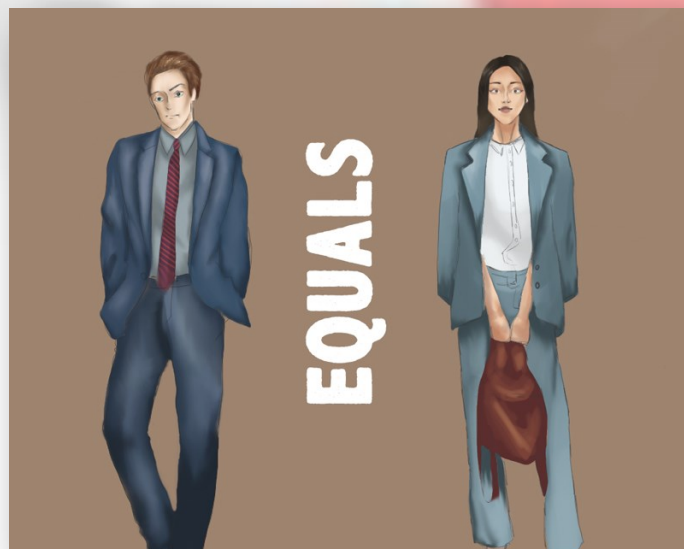
*di Alessandro Dell'Orco*

La donna è la tua  
esistenza,  
nel cuore una grande  
potenza,  
il suo esser incantevole  
rende tutto più amorevole.

Colei divina figura,  
colei in perenne premura  
colei di eccezionale beltà  
colei che ispira fedeltà.

Mi desta e mi infiamma,  
non vederla è una  
condanna  
la sua tenacia dismembra  
ogni dramma.

Donna portatrice d'amore,  
compagna anche nel  
dolore  
ti abbraccia con eterno  
ardore!



Disegno di Annalisa Soria ZA Grafico

**LA ROSA**di *Francesco Luzzetti*

Ho visto in te una rosa  
la rosa più bella di tutte  
la più colorata  
la più semplice ma bella.

Con quei petali così grandi  
colorati di un rosso intenso  
ogni spina una realtà  
ogni petalo una storia.

Io per te salirei un milione di  
scale per scendere dandoti il  
braccio come Montale con la  
sua amata.

Perché ti amo  
ti amo più di ogni altra cosa  
come il piccolo principe ama  
la sua rosa.

**LA DONNA MIA**di *Pietro Meo*

Sei nata donna mia,  
e sei il mio splendore,  
come voglio che tu sia  
fai parte del mio cuore.

Sei nata donna mia,  
accecante come il sole  
tu mi illumini la via  
e mi nutri di parole.

Sei nata donna mia,  
la tua nascita per me  
è come per un poeta la sua poesia.

Non sei nata per errore  
sei l'emblema dell'amore.

**LE DONNE**di *Marco Amorosi*

Da bambine sono sveglie e birichine,  
da ragazze fanno impazzire noi maschi a  
cercarle nelle piazze,  
si truccano e si atteggiavano per farci  
innamorare  
ma se ci danno buca ci fanno un po'  
arrabbiare.

Poi crescono e diventano donne  
e sfoggiano le gambe con le loro minigonne.  
Le donne vanno amate e rispettate  
solo per il fatto di esser nate.

Le donne non si sentono nei guai  
loro non si arrendono mai  
ti aiuteranno sempre, ovunque andrai.

L'otto marzo è la festa della donna,  
ed è il compleanno di mia nonna  
che ormai è nelle stelle, del cielo è la più  
bella.



Annalisa Soria



Eros Muti



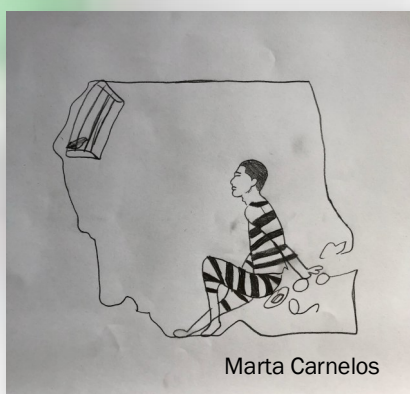
Sofia Meo

**LA LIBERTÀ ( DI DISEGNARE)...**

degli studenti della 2 grafico



Aniba Zouhour



Marta Carnelos



Alessandra La Marca



Lucrezia Castellani